



EUROPEAN UNION



**Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 – 2020**

**Nome del progetto:** “**LGNet Emergency Assistance (LGNetEA):** Local Government Network for Rapid Response and Fast Track Inclusion Services in Disadvantaged Urban Areas

*LGNet Emergency Assistance (LGNetEA): Rete dei Comuni per una rapida risposta e servizi per l’inclusione d’emergenza in aree urbane svantaggiate”*

**Ruolo del Comune di Firenze:** Partner di progetto

**Ufficio di riferimento:** Direzione servizi sociali

**Costo totale del progetto:** 11.434.653,45

**Importo totale finanziato:** 10.291.188,10

**Importo totale della quota per il Comune di Firenze:** € 346.000,00

**Stato del progetto:** approvato

**Inizio progetto:** 01/07/2019

**Fine progetto:** 31/12/2021

**Anno di presentazione:** 2019

**Partenariato:**

**Capofila:** Direzione Centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, Ministero dell’Interno

- **Fondazione Cittalia**
- **ANCI Nazionale**
- **ANCI Comunicare**
- **Comuni di:**
  1. **Agrigento**
  2. **Bari**
  3. **Bologna**
  4. **Bolzano**
  5. **Caserta**
  6. **Catania**
  7. **Firenze**
  8. **Genova**
  9. **Milano**
  10. **Napoli**
  11. **Palermo**



EUROPEAN UNION



## Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 – 2020

12. Perugia
13. Potenza
14. Roma
15. Latina
16. Sassari
17. Taranto
18. Torino
19. Trieste

### Beneficiari finali

Immigrati fuoriusciti dai percorsi di accoglienza o che per diversi motivi non siano inseriti in tali percorsi e in via primaria, i titolari di protezione internazionale.

Per la Sub-Azione 2 (Iniziative di “civic engagement”), i beneficiari finali sono esclusivamente i richiedenti protezione internazionale, come stabilito dall’art.8 della legge 46 “Modifiche al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142” e come richiamato dal Piano Nazionale d’Integrazione;

Inoltre, le “categorie vulnerabili” (art.17 c.1 del dlgs 142/15), saranno prese in considerazione in tutte le Sub-Azioni del progetto.

### Obiettivo generale e obiettivi specifici

L’obiettivo generale è quello di contribuire al decongestionamento delle criticità territoriali causate da grave esclusione e isolamento sociale dei target di riferimento, da problemi di degrado e sicurezza già in essere o potenziali e dall’oggettiva difficoltà di intervenire in favore dei beneficiari mediante i servizi standard erogati nell’ambito del welfare locale. Gli interventi si incentreranno pertanto nelle città caratterizzate da una più elevata presenza di centri di accoglienza e di aree degradate e/o a rischio di degrado che siano interessate da una significativa presenza di migranti non integrati, e di soggetti vulnerabili e che siano esposte a forti rischi di tensioni sociali.

Coerentemente con gli obiettivi del Programma e con l’obiettivo generale enunciato sopra, i Co-beneficiari intendono quindi realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Migliorare il livello di integrazione e garantire una rapida ed efficace presa in carico delle situazioni di particolare vulnerabilità in un’ottica di rafforzamento del welfare locale;
- 2) Valorizzare il contributo dei titolari di protezione all’interno delle comunità territoriali di accoglienza, facendo emergere le potenzialità non utilizzate dei migranti;
- 3) Intervenire operativamente nelle situazioni di emergenza socio-sanitaria e contrastare il degrado delle periferie e delle aree svantaggiate, valorizzando i nodi di aggregazione sociale a livello di quartiere;
- 4) Prevenire le conseguenze sociali e le derive in termini di sicurezza di una mancata integrazione abitativa, soprattutto in condizioni di emergenza;
- 5) Rafforzare la coesione sociale e il senso di comunità nei territori interessati attraverso azioni di *community building*;
- 6) Rafforzare le capacità gestionali e operative degli enti locali;
- 7) garantire condizioni di sicurezza e ordinata convivenza nelle aree a rischio mediante la condivisione e la partecipazione.

### Attività previste.

Per realizzare gli obiettivi descritti, le attività previste sono ripartite in due Sub-Azioni trasversali (**Sub-Azione 1 – Gestione e Coordinamento dell’Azione** e **Sub-Azione 6 – Comunicazione e disseminazione**) e in quattro distinte Sub-Azioni centrali afferenti a quattro ambiti tematici distinti, ma interconnessi:

- **Sub-Azione 2: Attivazione di percorsi di civic engagement**, in un’ottica di superamento delle condizioni di emergenza, di risoluzione delle tensioni sociali più gravi e di avvio di percorsi di rapida integrazione strutturati anche in un’ottica di sostenibilità futura;



EUROPEAN UNION



## Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 – 2020

- **Sub-Azione 3: Interventi per la presa in carico emergenziale delle vulnerabilità e per il rafforzamento della resilienza urbana in contesti urbani a rischio**, in particolare nelle periferie;
- **Sub-Azione 4: Interventi di rapido inserimento abitativo (*fast track housing inclusion*)**, anche in *shelters* temporanei o contesti protetti predisposti per l'emergenza, per rispondere tempestivamente alle situazioni più urgenti e complesse;
- **Sub-Azione 5: Azioni di sostegno e affiancamento mirate a favorire l'*empowerment* organizzativo-operativo delle Amministrazioni locali** che si trovano a fronteggiare le sfide emergenziali del post-accoglienza e dell'integrazione dei migranti.

Il **Comune di Firenze** ha identificato nella Sub-Azione 4 l'area di maggior intervento.

### Risultati attesi del Progetto

Attraverso le azioni del progetto si prevede di incidere positivamente sul tessuto urbano dei territori target – selezionati sulla base del criterio principale del numero di posti di accoglienza attivati e del criterio secondario del numero di posti SPRAR finanziati – grazie all'erogazione di servizi di emergenza (es. equipe multidisciplinari itineranti e di pronta assistenza), attraverso l'avvio di percorsi di effettiva integrazione innestati su situazioni d'emergenza ma orientati verso una progressiva autonomia dei beneficiari (es. "*fast track housing inclusion*" e iniziative di *civic engagement*), attraverso azioni di *empowerment organizzativo-operativo* dei Comuni e attraverso attività partecipate dalla comunità residente e idonee alla prevenzione delle fratture sociali (es. interventi di mediazione; iniziative pubbliche di informazione, comunicazione e sensibilizzazione; interventi di rafforzamento della resilienza urbana in un'ottica di prevenzione dell'emergenza mediante la valorizzazione degli spazi e dei nodi di aggregazione già presenti nelle periferie; azioni di accompagnamento per le persone in uscita dai centri di accoglienza, incluse azioni di sensibilizzazione e di community building). L'Azione descritta risponde a chiare esigenze emergenziali, ma si basa anche sull'assunto che per avere un reale valore aggiunto la risoluzione dell'emergenza non può prescindere da una concezione più ampia degli interventi proposti. Questi interventi, grazie al ruolo fondamentale delle autorità locali e con l'ausilio di ANCI, saranno capitalizzati, sistematizzati e valorizzati per poter consentire una sostenibilità del sistema operativo messo in campo dal progetto anche allo scadere del periodo di finanziamento.